

StPat 69 (2022) 421-425

FOCUS

Le fonti del pensiero di papa Francesco e la sua pedagogia implicita

Introduzione

“Armonizzare gli opposti”. Fonti e prospettive pedagogiche del pensiero di papa Francesco

ANDREA POZZOBON

Le riflessioni e le pratiche pedagogiche si nutrono costantemente delle indagini sull'uomo e sui suoi ambiti di crescita e umanizzazione (affetti/famiglia, impegno/lavoro, beni comuni/comunità) che svolgono le scienze umane e sociali. Jorge Mario Bergoglio non è un pedagogista, ma il suo pensiero (prima e dopo il 13 marzo 2013) interroga profondamente l'educazione sia implicitamente, attraverso ogni intervento di carattere antropologico, spirituale, sociopolitico, pastorale, ecc., sia esplicitamente attraverso il lancio del Patto educativo globale e altri discorsi sull'educazione¹.

¹ La riflessione esplicitamente educativa è trasversale negli scritti di J.M. Bergoglio-papa Francesco. I principali sono raccolti in J.M. BERGOGLIO-PAPA FRANCESCO, *Nel cuore dell'uomo. Utopie e impegno*, Bompiani, Milano 2013; ID., *Scegliere la vita. Proposte per tempi difficili*, Bompiani, Milano 2013; ID., *Disciplina e passione. Le sfide di oggi per chi deve educare*, Bompiani, Milano 2013; ID., *Pastorale sociale*, Jaca Book, Milano 2015; ID., *Noi come cittadini noi come popolo*, Jaca Book, Milano 2013. In tutto il suo magistero papale si trovano riferimenti espliciti all'educazione (in particolare si vedano i capitoli V e VII di *Amoris laetitia*). Alcuni testi che riflettono sul tema sono: E. DIACO (cur.), *L'educazione secondo papa Francesco*, EDB, Bologna 2018; A.V. ZANI (cur.), *Il patto educativo globale. Una passione per l'educazione*, Scholé/Morcelliana, Brescia 2020; E. BALDUZZI (cur.), *La sfida educativa della Laudato si' e l'educazione del carattere*, Studium, Roma 2021; A. SPADARO, *Sette pilastri dell'educazione secondo J.M. Bergoglio*, in *La Civiltà cattolica* 4037 (2018) 343-357; D. FARES, *Educare i figli secondo Amoris laetitia. La pedagogia di papa Francesco*, in *La Civiltà cattolica* 3982 (2016) 356-368; G. MILAN, *L'educazione 'poliedrica' di papa Francesco: 'mente-cuore-mano' per 'uscire' e incontrare il mondo*, in *Studium educationis* 2 (2018) 39-58.

Per dare forma coerente agli effetti educativi del pensiero di papa Francesco è necessario però andare alle sue fonti per comprenderne al meglio la struttura, l'articolazione, il lessico. Con questa motivazione un piccolo gruppo di pedagogisti e una teologa stanno conducendo, nel contesto dell'Istituto universitario salesiano Venezia (Iusve), un percorso di ricerca volto a tenere in relazione le radici di tale pensiero e le sue implicazioni pedagogiche². Questo *Focus* è una tappa intermedia di condivisione del percorso svolto. Molte sono le fonti del pensiero di papa Francesco; abbiamo deciso, dopo uno sguardo complessivo, di approfondirne solo alcune: la fonte europea riconducibile al pensiero di alcuni gesuiti francesi, in particolare Gaston Fessard, Henri de Lubac e Michel de Certeau, connessa alla centralità della figura di Romano Guardini; la spiritualità ignaziana («La chiave del suo pensiero e della sua azione va cercata e trovata proprio nella tradizione spirituale ignaziana [...]. Il suo stesso ministero episcopale, il suo stile di agire e pensare sono plasmati dalla *visio* ignaziana, dalla tensione antinomica a essere sempre e comunque *in actione contemplativus*»³), la filosofia sudamericana (Alberto Methol Ferré, Amelia Podetti) e in particolare la teologia del popolo (Lucio Gera, Rafael Tello, Juan Carlos Scannone). Solo successivamente abbiamo esplorato i possibili legami con il pensiero pedagogico (in particolare con quello di Paulo Freire e con i principali esponenti del personalismo dialogico: Martin Buber, Johann Heinrich Pestalozzi) e culturale in genere (Zygmunt Bauman e Edgar Morin).

A livello introduttivo sottolineo solo una questione specifica, decisiva a mio avviso per comprendere il pensiero di Bergoglio e per le sue conseguenze in prospettiva pedagogica e pastorale (si pensi in particolare al cammino sinodale in atto nella chiesa). La mette in luce molto bene Massimo Borghesi quando afferma che «*tutto il pensiero di Bergoglio è un pensiero della*

² Il gruppo di ricerca, nell'ambito dell'Istituto universitario salesiano Venezia (Iusve), è composto da: Loris Benvenuti, Andrea Conficoni, Elena Piatto, Andrea Pozzobon (direttore), Laura Vedelago. Finora sono stati realizzati cinque seminari di ricerca che hanno contribuito all'approfondimento delle fonti: Massimo Borghesi, *Uno sguardo sulle principali fonti del pensiero di papa Francesco* (24 maggio 2021); Silvano Zucal, *La rilevanza di Romano Guardini nel pensiero di papa Francesco* (7 giugno 2021); Giuseppe Riggio, *La spiritualità ignaziana e il magistero di papa Francesco* (6 ottobre 2021); Sonia Maria Alves de Oliveira Reis, *Paulo Freire e papa Francesco: dialogo sulla pedagogia della vita e della speranza nella Laudato si'* (24 novembre 2021); Giuseppe Milan, *Il personalismo dialogico e le sfide dell'oggi nel pensiero di papa Francesco* (16 febbraio 2022).

³ A. SPADARO, *Introduzione* in J.M. BERGOGLIO-PAPA FRANCESCO, *Nel cuore di ogni padre. Alle radici della mia spiritualità*, Rizzoli, Milano 2016, X.

riconciliazione. Non un pensiero ‘irenico’, ottimistico, ingenuamente progressista, ma, al contrario, un pensiero drammatico, ‘tensionante’⁴. Un pensiero innervato da una dialettica polare che caratterizza un approccio al *concreto vivente* come spazio da abitare e non da risolvere. L’incontro di J.M. Bergoglio con *L’opposizione polare* di Romano Guardini⁵, negli anni ’80 del secolo scorso, dà maturità e stabilità a un approccio che in realtà il futuro pontefice incontra in tutte le sue principali fonti. Nel 1976 Bergoglio scrive: la «concezione ignaziana è la possibilità di armonizzare gli opposti, di invitare a una tavola comune concetti che in apparenza non si potrebbero accostare, perché li colloca in un piano superiore in cui trovano la loro sintesi»⁶. Lo stesso H. de Lubac è fonte del pensiero antinomico di Bergoglio quando afferma, ad esempio, che la chiesa è *complexio oppositorum*, «unità mistica nella quale l’urto degli *opposita* mi nasconde l’unità della *complexio*»⁷; una chiesa che «non cessa mai un istante – altrimenti sarebbe la sua morte, ed essa è immortale – di contemplare colui che è a un tempo il crocifisso e il risorto, l’uomo dei dolori e il Signore della gloria, il vinto del mondo e il salvatore del mondo, il suo sposo sanguinante, il suo maestro trionfante»⁸. Altra fonte ricca di un approccio polare è *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI, tanto cara a papa Francesco, nella quale sono messe a tema le coppie polari Cristo e chiesa (EN 16), annuncio esplicito e implicito (EN 21-22), Vangelo e promozione umana (EN 31-34), conversione personale e cambio delle strutture (EN 36), cambio graduale e cambio rapido (EN 76)⁹.

Il debito nei confronti di Romano Guardini è espresso direttamente da papa Francesco:

L’opposizione apre un cammino, una strada da percorrere. Parlando più in generale devo dire che amo le opposizioni. Romano Guardini mi ha aiutato

⁴ M. BORGHESI, *Jorge Mario Bergoglio. Una biografia intellettuale*, Jaca Book, Milano 2017, 23. Dello stesso autore si consiglia la lettura anche del seguente testo, fortemente correlato al precedente: ID., *Romano Guardini. Antinomia della vita e conoscenza affettiva*, Jaca Book, Milano 2018.

⁵ R. GUARDINI, *L’opposizione polare. Saggio per una filosofia del concreto vivente*, Morcelliana, Brescia 1997.

⁶ J.M. BERGOGLIO-PAPA FRANCESCO, *Fede e giustizia nell’apostolato dei gesuiti*, in *Pastorale sociale*, Jaca Book, Milano 2015, 246.

⁷ H. DE LUBAC, *Paradosso e mistero della chiesa*, Queriniana, Brescia 1968, cit. in BORGHESI, *Jorge Mario Bergoglio*, cit., 96.

⁸ *Ibid.*, 97.

⁹ Cf. BORGHESI, *Jorge Mario Bergoglio*, cit.

con un suo libro per me importante, *L'opposizione polare*. Lui parlava di un'opposizione polare in cui i due opposti non si annullano. Non avviene neanche che un polo distrugga l'altro. Non c'è contraddizione né identità. Per lui l'opposizione si risolve in un piano superiore. In quella soluzione però rimane la tensione polare. La tensione rimane, non si annulla. I limiti vanno superati non negandoli. Le opposizioni aiutano. La vita umana è strutturata in maniera oppositiva. Ed è quello che succede adesso anche nella chiesa. Le tensioni non vanno necessariamente risolte e omologate, non sono come le contraddizioni¹⁰.

Ecco allora che le innumerevoli coppie polari disseminate nei discorsi di papa Francesco sono uno stimolo tra i più fecondi per la riflessione e la pratica educative e pastorali. Ne elenco solo alcune: pienezza-limite, idea-realtà, globalizzazione-localizzazione (o universale-particolare), grazia-libertà, novità-continuità, presenza-assenza, parusia-impegno nel mondo, teoria-prassi, divino-umano, spirito-corpo, comunione-istituzione, intelligenza-affetto, immanenza-trascendenza, contemplazione-azione, dolcezza-forza, primato-collegialità, maschile-femminile, passato-presente, teologia-pastorale, uomo-natura. In particolare, la polarità persona-comunità mi sembra centrale per il discorso educativo nell'articolazione tra persona, famiglia, gruppo, comunità, società¹¹; tale polarità esprime la radice relazionale e sociale dell'approccio antropologico di papa Francesco, radicato in due misteri-chiave della fede cristiana, la Trinità e l'Incarnazione, e dà ragione alla sua insistenza sulla cultura del dialogo e dell'incontro¹².

In fondo l'idea stessa di educazione richiama una tensione polare tra i termini *educāre* ed *educĕre* i quali, mettendo in luce sfumature diverse dell'atto educativo, concorrono a far emergere la sua ricchezza. Infatti, il verbo *educāre* richiama la dimensione di *guida* dell'educatore, mentre l'*educĕre* è più

¹⁰ A. SPADARO, *Le orme di un pastore. Una conversazione con papa Francesco*, introduzione a J.M. BERGOGLIO-PAPA FRANCESCO, *Nei tuoi occhi è la mia parola. Omelie e discorsi di Buenos Aires 1999-2013*, Rizzoli, Milano 2016, XIX.

¹¹ Cf. R. GUARDINI, *Il senso della chiesa*, Morcelliana, Brescia 2007, 40: «L'essere umano è creato simultaneamente come persona e come comunità. Le due cose non stanno separate l'una accanto all'altra, ma la comunità è già vitalmente e costitutivamente nella personalità, come questa è necessariamente implicita nella comunità, senza che con ciò la relativa indipendenza delle due forme originarie della vita venga menomata».

¹² E. CUDA, *Leggere Francesco. Teologia, etica, politica*, Bollati Boringhieri, Torino 2018.

focalizzata sulla centralità dell’educando il quale, accolto dall’educatore, è facilitato ad appropriarsi della verità¹³.

Nel nostro percorso di ricerca il primo passo è stato ascoltare e confrontarci con **Massimo Borghesi**, che ci accompagna nel primo contributo di questo *Focus* nel percorso storico e intellettuale di Jorge Mario Bergoglio, esplorando in particolare due fonti fondamentali del suo pensiero: Gaston Fessard e Romano Guardini.

Nel secondo contributo **Laura Vedelago** ed **Elena Piatto** si concentrano nella relazione tra papa Francesco e Romano Guardini, esplorando in particolare il loro comune approccio alla realtà, la rilevanza del dialogo, la relazione tra differenza e unità, la polarità silenzio-parola, la centralità della cultura dell’incontro.

Giuseppe Riggio ci aiuta ad addentrarci nella relazione di papa Francesco con la spiritualità ignaziana, sia come cammino personale di incontro e dialogo con Dio sia come esperienza intellettuale. Il contributo approfondisce in maniera particolare i temi della conversione, della missione, della misericordia e del discernimento.

Infine, **Loris Benvenuti** e **Andrea Conficoni** si focalizzano più specificamente sulla relazione tra il pensiero di papa Francesco e il discorso pedagogico, approfondendo in particolare il legame tra pedagogia, antropologia e idea di società. I concetti di cammino e di alleanza danno forma al Patto educativo globale e al *sentirsi e farsi popolo*. È quest’ultimo processo che è in stretta connessione con la Teologia del popolo argentina e l’educazione popolare latinoamericana e interroga la pedagogia sociale e di comunità.

ANDREA POZZOBON

docente aggiunto di Pedagogia della famiglia, Pedagogia sociale e di comunità
e di Metodologia dell’educazione professionale
Istituto universitario salesiano Venezia (Iusve)
Mestre (Venezia)

¹³ Cf. G. MARI, *Educazione come sfida della libertà*, La Scuola, Brescia 2016. Per un approfondimento sulla valenza dell’opposizione polare in educazione si rimanda a A. POZZOBON, *Uomini e donne, padri e madri in prospettiva educativa. Intuizioni e riflessioni a partire da L’opposizione polare di Romano Guardini*, in E. BALDUZZI (cur.), *L’impegno educativo nella costruzione della vita buona. Scritti in onore di Giuseppe Mari*, Studium, Roma 2020.